

fuora di la terra, loco molto capaze ad alogiar gente, et li spagnoli soldati che sono a Vavrà, Cassan et Trevi questa notte passata sono stati in ordine con le sue robe expettando de partirse; ma non sono però partiti.

343<sup>1)</sup> *A dì 7. La matina, fono lettere di Austria, di l'Orator nostro, da Spira, di 30. Et di Brexa, del provedor zeneral Pexaro, di 5. Il sumario di le qual scriverò di sotto, udite le haverò.*

Vene l'orator di Ferrara, dicendo haver lettere del suo Ducha che il conte Guido Rangon era per levarsi di Modena con homini d'arme 200 et 3000 fanti, et va verso Parma.

Vene l'orator di Milan solicitando la impresa, dicendo haver hauto una lettera di uno suo amico, qual li scrive da . . . di successi di villani.

Vene il Legato del Papa episcopo di Puola, el qual questa mattina intra ne la sua casa, et l'altro episcopo di Feltre partì Marti a di 5 di questo per Chioggia et poi va di longo a Roma. Vene *etiam* domino Jacomo da chà da Pexaro episcopo di Baffo et il protonotario Regini come questi do executori electi per Collegio a le decime del clero 4 manca a scuoder insieme con ditto Legato in loco del Patriarca, qual fu electo et par sia debitor, et li Proveditori sora l'armar non ha voluto che l'sia et in loco suo è stà deputato ditto Legato. Hor parlato di questo, el Legato disse bisognava mutar il nome del Legato fo dato per il Papa al reverendo Feltre, bisogna dica Pola. Et cussi fu terminato di scriver a Roma per mutar ditto nome.

Vene l'orator cesareo don Alfonxo Sanzes diendo saper queste motion di zente, et che non temeno, ma hanno suspitione intendendo il conte Guido Rangon haver fatto zente et moversi etc. et comemorò alcune cose di la Cesarea Maestà, del suo bon voler verso questo Stado, et sempre ha voluto far acordo; con altre parole. Al che il Serenissimo li rispose *verba pro verbis*, et che loro feva motion di zente, nè sapemo la causa, et che desideramo che l'ducha di Milan resti in Stado; et questa fo la nostra risposta, perchè del resto si saria stà d'acordo, nè mai havemo hauto alcuna risposta con altre parole. Et lui disse zonzeria a Milan don Hugo di Moncada qual vien con grande autorità, et faria un bon acordo con la Italia.

Et poi si dolse di alcune lettere soe intercepte a Margera, et retenuto il suo corrier con le lettere

scriveva al serenissimo Archiduca. A questo il Principe disse era vero, che dubitando di queste cose va intorno volemo star oculati, et havendo 343\* trovò alcune lettere sue scriveva in Alemagna in zifra, benchè l'havemo aperte, viste esser sue, se li havia mandate. Et su questo l'orator disse che era stà fatto mal a retenir li soi corieri. Et seusata la cosa non fo ditto altro.

*Di Brexa, del provedor zeneral Pexaro, di 5, hore 3 di notte.* Come, havendo scritto et solecità il signor Capitanio zeneral a venir de li, qual heri se partite di Verona et per il tempo cattivissimo alozò a Peschiera, et hozi è zonto qui, con il qual è stato insieme et parlato fin hore 1 di notte di quanto si habbi a far per beneficio de l'impresa. Ditoli le pratiche si ha, et quanto si havia con il conte Guido Rangon et sguizari, qual sopra tutto par a Soa Excellentia l'unirse con le zente del Papa sia *supramodum* necessario per farlo scoprir una volta. Et parlato zerca tuor Lodi o Cremona, et soccorer il castello de Milan, et solicitar il venir di sguizari. *Unde* hanno mandato lettere per uno agente del conte Guido preditto a posta a soleitarlo il pingersi avanti, et vedendo le difficultà de sguizari, come hanno hauto dal reverendo Verulano, et volendo il castellan de Mus li danari per levar lui da 8 in 10 milia sguizari, benchè l' tien si aquieterà con le varne 2000, ma par non vogli dar li fradelli per obstagii, pur hanno deliberato soleitar la expedition di tutto, perchè in presteza consiste la vittoria. Et esso Proveditor ha scritto et solecità le zente d'arme vengano subito in brexana, et le compagnie di fanti, qual si va pagando, et hozi ne sono zonte tre. Et sopra questo scrive il Capitanio zeneral disse bisogneria haver 10 milia fanti in campagna, et proveder *etiam* de fanti per la custodia di Verona; al qual li ha ditto si haverà 6000 fanti et tanti saranno quelli del Papa, oltra le ordinanze, poi li sguizari etc.

*Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date a Spira a dì 28 Mayo.* Come de li ancora non è venuto alcun per esser a la dieta. Il Conte Paladin vol prima vengi il reverendissimo Maguntino che lui. Il reverendissimo Coloniense si ha essere in camino. Si dice la liga di Svevia haver dato una rota alli villani. Il ducha di Baviera ha scritto di qui non poter venir per dubito de li ditti villani, per esser con il campo molto propinquo al suo Stado.

*Del ditto, di 30.* Come si è pur ditto di novo

(1) La carta 342 è bianca.